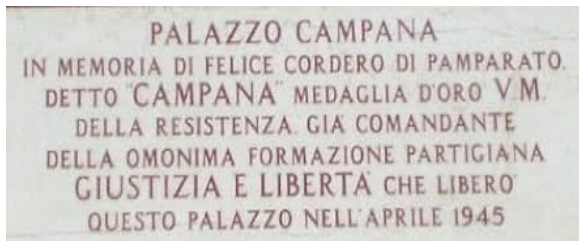


## NEL NOME IL RICORDO



Il 28 aprile 1945, a Torino, la formazione partigiana "Giustizia e Libertà" occupava un palazzo settecentesco, che nel ventennio precedente aveva ospitato la casa del fascio. Quel palazzo, da allora sede universitaria, sarà chiamato "Palazzo Campana" perché quel gruppo di combattenti aveva assunto il nome "Campana" in onore di

un eroico Comandante per la Libertà, il marchese Felice Cordero di Pamparato, nato nel 1919, Tenente di artiglieria che aveva il nome di battaglia di "Campana" ed era stato impiccato dai nazisti nell'agosto 1944 a Giaveno (TO). Alla sua memoria è stata concessa la Medaglia d'Oro al Valor Militare, con la seguente motivazione: "Ufficiale in servizio permanente effettivo, subito dopo l'armistizio entrava nelle file partigiane guadagnandosi, con ripetuti atti di valore, la stima e la fiducia dei compagni di lotta e la nomina a comandante di Brigata. Ricercato e combattuto dai nazifascisti, che temevano l'aggressività combattiva del suo reparto, cadeva dopo giorni di lotta nelle mani del nemico assai superiore per numero e mezzi. All'offerta di passare nelle file fasciste rispondeva sdegnosamente: « A nobile, si confanno soltanto cose nobili ». Affermava di avere combattuto perché fedele soldato del Re e di preferire la morte piuttosto che rinnegare i suoi partigiani. Condannato a morte, affrontava fieramente il capestro, raggiungendo la schiera dei martiri della Patria." **Ciro Niglio MAI DIMENTICARE**